

Caro Novecento...

Beh, è molto tempo ormai che ci conosciamo, a volte non sono molto d'accordo con te altre invece sì, però te l'ho sempre detto, per questo anche ora ti voglio dire il mio parere pur sapendo che farai lo stesso quello che vorrai. Purtroppo stavolta non condivido le tue scelte, non sono d'accordo con te. Una persona, ogni persona ha la sua vita, i suoi pensieri, le sue idee e soprattutto i suoi desideri, tutte queste cose ognuno le deve sostenere, realizzarle, portarle a termine. Tu hai avuto paura. Tu, Novecento, la persona che non aveva paura di niente, la persona coraggiosa, invece stavolta se l'è fatta addosso. Perché hai preso questa decisione? Insomma non è una stupidata. Tu hai preferito strapparti i tuoi desideri piuttosto che realizzarli, perché avevi paura del "troppo" che stava sulla terra? scusa ma non ti capisco proprio. Ma ti immagini se adesso fossi qui con me, cioè ancora vivo, con i tuoi desideri da realizzare. Chi lo sa magari ce l'avresti fatta anzi, ce l'avresti fatta di sicuro. Ormai non puoi tornare indietro, hai preso la tua decisione, morire insieme alla nave su cui sei nato, vissuto, cresciuto ma lì non hai potuto realizzare i tuoi sogni, quelli che forse ti avrebbero reso felice, quelli che ti avrebbero insegnato qualcosa e ti avrebbero fatto andare avanti. Troppo tardi, tutto è finito, scomparso sul fondo dell'oceano, niente di realizzato e di concluso, niente di niente. Addio solo questo posso dirti.

Giulia Moreni

Gentile sig. Novecento,

sono una giornalista americana, volevo dirle che secondo me ha fatto bene a non scendere dal Virginian, ho seguito molto la sua vicenda e qua, sulla terra ferma, lei è molto noto per la sua storia e per la sua bravura nel suonare il piano. Lei è nato sulla nave e ha dovuto vivere ogni cosa sulla nave. Qualcuno dice che lei non ha mai visto il mondo veramente perché non è mai sceso da lì ma io non credo che sia così.

Io lo so, lei ha immaginato il mondo attraverso i racconti dei passeggeri.

Io, signor Novecento, la stimo molto, certo, lei ha rinunciato ai suoi sogni ma non è detto che qua sulla terra ferma li avrebbe realizzati. Certo, avrebbe avuto più possibilità di avere amici, una moglie ecc... ma chi dice che lei sarebbe stato più felice?

Chi dice che è un luogo che può renderci più felice di un altro? Se per esempio lei fosse nato su un'altra nave, mettiamo che fosse nato sul Titanic e lì avesse trovato la sua Rose... nessuno avrebbe giudicato male la sua scelta di non scendere.

Oppure, mettiamo il caso in cui lei fosse nato e cresciuto sulla terra ferma... avrebbe potuto nascere brutto, povero, avido...non avrebbe avuto qualcuno di amare e in conclusione la sua vita sarebbe stata più tremenda di quella che ha fatto decidendo di non scendere dalla nave. Insomma signor Novecento è vero, le sue paure le hanno impedito di vivere al di fuori della nave, ma d'altra parte lassù cosa le mancava? È lì che ha imparato a suonare il piano in modo spettacolare, è lì che ha conosciuto il suo migliore amico, è lì che ha vissuto grandi esperienze come se fosse stato sulla terra ferma. Io credo che lei debba ritenersi fortunato a essere rinchiuso su quella nave anche se non può raggiungere i suoi desideri. Magari, chissà, se fosse sceso da lì, quel giorno famoso, secondo me sarebbe tornato indietro rendendosi conto che quel poco che Aveva era oro.

Sendy Roncalli

Caro Novecento,

Ti sto scrivendo questa lettera per cercare di farti ragionare riguardo alla scelta che tu hai preso, la scelta di rimanere sul Virginian.

Io per molti anni sono stata su una nave a lavorare, facevo la cameriera, so che quando ci si affeziona a qualcosa non si riesce ad andarsene molto facilmente e ti capisco ma ragiona, adesso...

A causa della guerra il Virginian verrà distrutto, fatto esplodere con della dinamite e dopodiché lasciato affondare in mezzo all'oceano.

So benissimo quale sarà la tua scelta ovvero quella di rimanere lì su quella nave e lasciarti esplodere insieme ad essa, beh io non sono d'accordo con te.

Perché rovinare tutto così, sei un ottimo pianista hai tutte le doti necessarie per avere una buona carriera perché rimanere su quella nave e morire?

So che ormai quella nave è la tua casa, ci sei nato ed hai vissuto tutta la tua vita, ma devi avere anche il coraggio di scendere da lì e provare a scoprire il mondo che c'è oltre le barriere di quella nave, la tua vita su lì è molto più facile ma fidati, Novecento, con l'aiuto degli amici e se ne avrai bisogno anche del mio riuscirai a mettere piede sulla terra e a viverci. Anche se la vita sarà più complicata, sul piano potrai suonare ancora le 88 note che hai sempre suonato sul Virginian anche se, come hai detto tu, il mondo è infinito.

Ascoltami, tieni conto delle mie parole, ti aspetto qui, sulla terra...

Ciao mio caro amico.

Martina Moretti

Caro Novecento,

Ti scrivo per dirti alcune cose sulla vita. So che tu hai un'idea diversa dalla mia però vorrei ugualmente parlarti. Inizierei con il dirti che é arrivata l'ora di scendere da quella nave perché la tua vita non é solamente lí. So che sei nato in quella nave, hai fatto amicizie, esperienze meravigliose come ad esempio suonare il pianoforte, sfidare Jelly in un duello per poi vincerlo. Capisco, insomma, che la tua scelta non sia priva di ragioni ma... arrivo al dunque e grazie all'aiuto di questa lettera provo a descriverti un po' com'è la vita fuori dalla nave. All'inizio ti potrà sembrare tutto strano, vedere una grande città oppure un piccolo paesino di campagna ma ti assicuro che ti ci abituerai. Al di fuori della tua vecchia casa (la nave) conoscerai molte altre persone, luoghi nuovi sarà tutto nuovo per te, so che sarà difficile abituarsi ma credimi se tu deciderai di scendere non te ne pentirai per nulla al mondo. Noi tutti ti abbiamo voluto bene e te ne vorremmo sempre perché sei cresciuto con noi dal giorno che i tuoi genitori ti hanno abbandonato, noi ti abbiamo salvato la vita e ne siamo fieri. Sei cresciuto e sei diventato un pianista eccezionale. Te lo ripeto all'infinito spero che tu prenda la decisione migliore per te. Io ti ho dato il mio consiglio... Scendi dalla nave e vivrai una vita con molte più cose belle e nuove esperienze da scoprire. Spero di avere tue notizie, a presto

Michela de Biasi

Caro Novecento,

Sono venuta a conoscenza della tua decisione di morire facendoti esplodere insieme alla nave e posso dire di non essere del tuo stesso parere..

Va bene, non è una nave qualunque ma la nave su cui hai vissuto per quasi tutta la vita, lì hai le tue abitudini, i tuoi posti preferiti, i tuoi amici, il tuo pianoforte, il tuo pubblico, la tua sala da ballo, è tutto meraviglioso, ma se provassi a vivere all'esterno di quella nave, scendendo quei gradini, ti troveresti di fronte ad uno spettacolo magnifico, nuove persone, nuove case, nuove strade, nuovi amici, nuovi mezzi di trasporto, prati, giardini, alberi, laghi, mari, oceani e via via cose sempre più grandi, credimi che tutto ciò è molto più magnifico di quanto tu possa immaginare.

Ma ci credi? Danny Boodmann T.D Lemon Novecento, l'uomo di cui tutti hanno parlato almeno una volta, per cui alcune persone erano salite sulla nave solo per sentirlo suonare, avvistato mentre camminava per una lunga via di città. Potremmo organizzare un mega concerto di inizio di una nuova carriera con tutto il pubblico messo lì, apposta per sentirti. Io penso che sia una cosa unica, non sarà facile all'inizio, ma penso che tu, quel pianoforte, quegli 88 tasti che quando vengono toccati emanano una grande musica potrete arrivare lontano, molto lontano, fino a quando la luce diventerà buio.

È questo che ti auguro, un futuro, una vita nuova sulla terra, pensaci bene, noi siamo qui ad aspettarti!

Ciao amico ❤️

Camilla Rossoni

Caro Novecento,

Io penso che tu abbia sbagliato a non scendere dalla nave perché hai dovuto dire addio a tutti i tuoi desideri senza provare a realizzarli.

Scendere dalla nave secondo me ti avrebbe un po' aiutato a pensare di poterci provare. Certo sarebbe stata una cosa difficile per te, perché hai passato 32 anni su quella nave suonando il pianoforte abituandoti così a vivere sempre nello stesso spazio.

Invece avresti potuto vivere sulla terra con i tuoi amici, magari continuando a suonare e a fare tantissime altre cose, penso che tu abbia fatto davvero un grandissimo errore dal quale adesso é impossibile tornare indietro, ma credo che se tu avessi letto questa lettera ci avresti pensato un po' prima di fare la tua scelta. Forse non sarebbe servita a niente perché eri convinto di non farcela a superare tutto quello che dovevi e ad affrontare le difficoltà della vita come farebbe qualsiasi persona sulla terra.

Comunque credo che sia importante credere nelle proprie capacità e in tutto quello che siamo capaci di fare e dare.

Questi sono i consigli che ti avrei dato per farti cambiare idea.

Erica Zara

Caro Novecento...

La decisione che hai preso di farti esplodere con la nave é stata da una parte un gesto eroico, perché hai dimostrato di non avere paura della morte, ma dall'altra parte è stata un gesto folle perché avevi la possibilità di toccare la terra, di vedere il mondo, di visitarlo e non di guardarlo solo da un oblò e invece hai scelto di non farlo.

Avresti potuto conoscere una compagna per la tua vita avresti potuto avere figli, nipoti... Soprattutto potevi avere la possibilità di conoscere la tua vera famiglia, possibilità che non a tutti é data, credimi.

Avresti potuto avere delle risposte alle domande che ti sei sempre fatto riguardo alle tue origini.

Potevi avere una carriera al di fuori della nave, avevi la possibilità di suonare con delle persone e avresti avuto la fortuna di raccontare come é il mondo, e che non bisogna mai fermarsi davanti agli ostacoli ma affrontare le paure e le difficoltà che la vita ti mette davanti.

Michela Conforti

Ciao Novecento,

Ti scrivo, non per farti scendere, quanto per farti riflettere.

Sei qui, su una nave che verrà distrutta, ed hai ragione. Credo che la maggior parte di noi abbia una "nave" che non vuole abbandonare, per paura, per ricordi... Ma credo che anche che tu stia sottovalutando alcuni aspetti. La vita è una, ed ha tanti di quei suoni che nemmeno immagini; viverla solo su una tastiera renderebbe il tutto troppo monotono, nonostante la tua spiccata bravura.

La musica non si ferma ad uno strumento, una voce o uno spartito. La musica è vita e, anche se sei uno tra i più conosciuti, una volta morto, la musica che hai suonato per gli altri morirà con te. E tu? Tu non avrai mai sentito tutte le melodie e le musiche più belle. Sai forse il suono che fa il sorriso che compare sul viso di chi ami? Sei qual è il suono dell'aria della domenica mattina? La musica della tua vita è la più bella ma creata e sempre diversa, e tu, il grande Novecento, vuoi fartela scappare?

Non puoi avere paura delle mille donne, case strade ecc. Ma forse è meglio che ce ne siano mille e non una. Te lo immagini un mondo dove tutte le donne hanno lo stesso carattere, vivono nella stessa casa e così via? Saremmo tutti uguali e né tu né io saremmo qualcuno.

Le scelte che si fanno sono innumerevoli, ma non è importante il fatto che si sbaglia, quanto quello che si cerca di rimediare. Perché sbagliare è umano e fa crescere; non fa male se comprendi di essere perfetto nell'imperfezione e ti accetti così come sei, ovvero umano che sbaglia. Oltre alla musica, il bello della vita sta nel fatto che una volta lasciata la nave puoi trovare di tutto ed è bello perché rimarrai unico.

Non ti dico di scendere, ma di riflettere.

Ciao Novecento!

Marcella Jablonska

Caro Novecento,

Non sono d'accordo con te perché tu sei nato sulla nave, quante cose nuove hai iniziato lì sopra? Perché non affrontarne un'altra?

È poi volevo dirti che sei un smidollato!

Mi fai venire i nervi!

Svegliati, apri gli occhi!

Sembra che sei tutto tu, e poi??

Cosa fai?

Hai paura? Ti tiri indietro?

Perché ??????????

Se non fossi già morto, te lo avrei chiesto.

I tuoi genitori, abbandonandoti, ti hanno fatto capire che la cosa migliore è scappare e avere paura?

Oppure pensi che i tuoi genitori avessero paura che ti accadesse qualcosa?

E quindi ti hanno "rifugiato" sulla nave?

De Francesco Claudia

Caro Novecento,

La tua nave sta per saltare in aria e tu vuoi rimanere su? Non avrai l'occasione di vedere il mondo, non conoscerai mai la strada giusta per te.

Sì, lo so che il mondo fa paura, è grande ma bisogna affrontare le proprie paure.

Nella vita è normale sbagliare, non trovare subito la strada giusta, ma dagli errori si impara, grazie ad essi puoi crescere, capire cose nuove.

Nel mondo c'è sempre un piccolo posticino riservato per te.

Tu Novecento sei un bravo ragazzo, sei attento e la strada giusta la troverai, certo non subito, sbaglierai ma capirai piano piano dove andare.

Ma comunque capisco anche perché tu voglia rimanere su.

Sei nato, hai vissuto, hai imparato a suonare sulla nave.

Tutta la tua vita è sulla nave.

I tuoi veri genitori ti hanno abbandonato sul pianoforte della prima classe, forse lo sapevano già che saresti diventato un musicista straordinario.

Ti ha trovato una persona straordinaria e fino a quando ha potuto, ti ha cresciuto benissimo, ed eccoti qui, un uomo elegante che ama la musica.

Che sensazione provi quando sai di essere in mezzo al mare senza vedere all'orizzonte la terra? Bello eh?

Esisti solo tu, la tua musica, il tuo pianoforte, la tua vita, non esistono problemi, VIVI.

Sei solo tu e non ti interessa di quello che pensa il mondo.

Sai Novecento io avrei fatto la tua stessa scelta.

Poter morire dove hai sempre vissuto e dove ti sei sempre sentito parte di quel mondo è un "morte serena".

Su questa nave ti senti sicuro, ormai la nave è la tua vita.

Comunque spero che farai la scelta giusta e se mai dovessi scendere un caro amico che ti aiuti ce l'hai.

Ciao Novecento.

Alessia Sucameli

Caro Novecento,

ho saputo che sei rimasto sulla nave! Ma vorrei capire meglio il perché della tua scelta. Non sono d'accordo con te, io sarei scesa, non sai quello che ti perdi stando lì. Ti perdi la vita, il mondo insomma l'infinito! Cosa ci trovi in quella nave? Lo so benissimo che lì hai passato tutti i tuoi anni e che hai un sacco di ricordi ma non è ora di cambiare le cose? Potresti scendere, avere nuovi amici, girare il mondo seguendo il tuo sogno, diventare famoso per la tua bravura insomma Novecento scendi che c'è un mondo che ti aspetta. Non capisco la tua paura da dove venga. Potresti avere una donna, avere figli, sposarti, avere una vita normale che su quella nave non hai. Combatti le tue paure, sei un uomo forte ma ti stai perdendo tutto, tutto quello che fa una persona normale. Cosa ci trovi di così bello in quella nave che galleggia nell'oceano? Ti parlo io che sono stata sia sulla nave e fuori e credimi su lì non c'è nulla. Amico scendi ci hai passato tanto tempo lì sopra, è ora di abbandonare il passato non trovi?! E il futuro ti aspetta! Qualunque scelta fai, se deciderai di cambiare la tua decisione, io ti vorrò sempre bene, sei un amico da non dimenticare.

Ciao 900!

Laura Losciuto

Ciao Novecento,

ti scrivo perché purtroppo devo farlo e anche perché non sono d'accordo sulla scelta che hai fatto, io se fossi stata al tuo posto avrei preso una vera e giusta decisione e cioè quella di scendere dalla nave. Non sono d'accordo con quello che hai fatto, perché non bisogna aver paura di vivere, dovevi scendere dalla nave, non esiste solo lei al mondo. Questa tua scelta mi fa pensare che, probabilmente, non conoscevi davvero il mondo perché non si può aver paura di programmare la vita solo perché è una vita al di fuori dalla nave, cioè nella vita reale. Dice un proverbio che l'arcobaleno non esce se non c'è un po' di pioggia, quindi è normale vivere questi momenti brutti di infelicità, se fossi sceso da quella nave avresti potuto conoscere tante cose che magari non avevi mai conosciuto, avresti potuto trovarti un nuovo lavoro e nel tempo libero avresti potuto fare la cosa che ami cioè suonare il piano, avresti anche conosciuto l'amore, avresti potuto crearti una famiglia senza temere che anche loro ti avrebbero abbandonato. Sono più belle queste cose vive a differenza della morte, quindi ti direi di pensarci subito perché non hai tanto tempo, spero che prenderai la strada giusta per te!

Ciao Novecento e tanta buona fortuna

Valentina Belmonte

Caro Novecento,

Salve, mi chiamo Martina e seguo la sua vita da quando è stato ritrovato sul pianoforte della nave (Virginian) in una scatola di cartone. Solo da questo fatto sembra che la sua esistenza sia partita col piede sbagliato, per fortuna che è stato ritrovato dal buon e vecchio Danny.

Non le sto scrivendo però per dirle quanto le sue avventure siano fantastiche, incredibili, superlative.. (va bene, si vede che sono una sua grandissima fan !!) ma come le stavo dicendo non è questo il punto, la mia lettera è nata per dirle una cosa particolare , per porle una domanda essenziale... Perché!?

Perché non è mai sceso dal Virginian? Sono particolarmente confusa da tutto ciò, ma credo di avere anche una risposta ovvia : paura.

Rispetto alle sue scelte sono in conflitto con me stessa ...

Fare o non fare? Crescere o fermarsi? Essere o non essere?

Tante persone si sono ritrovate nella sua stessa situazione di m., si proprio di MELMA! tanto per restare in argomento mare!!

Per me, il fatto di stare sulla nave fino alla fine é stata una decisione rispettabile, ben pensata, derivata dalla paura di quello che esiste sulla terra e il terrore di non riuscire ad affrontarlo, la capisco, la terra era un luogo a lei oscuro visto che è nato e cresciuto là, sul Virginian, ma lei, sì proprio lei signor Novecento, ha preso la decisione più facile, per non rischiare di cambiare la sua vita neanche di una briciola.

CODARDO!!

Poteva scendere e viaggiare per mille città, conoscere le religioni, luoghi fantastici, magici, mitici.. Assaporare spezie .. Vedere altri colori rispetto al blu!

Cosa serve il suo dono di vedere negli occhi della gente se poi lei non ha vissuto davvero quelle esperienze, è come se lei avesse rubato dei ricordi!

Tutto questo non é affatto giusto!

Doveva crescere, doveva affrontare la vita a testa alta e non morire su una stupida nave!

Se lei potesse ritornare indietro, segua il mio consiglio, scenda!

Con rispetto e ammirazione

Martina Pani

Caro Novecento,

Sono qui a dirti che secondo me hai fatto bene a rimanere sulla nave, sei nato lì ed é giusto che tu muoia lì.

Però nella vita avresti dovuto fare più esperienze, scendere, almeno una volta dalla nave non sarebbe stata a mio avviso una cosa così brutta. Avresti capito che ti sbagliavi, che il mondo è infinito ma non cattivo, che ti saresti trovato bene che magari almeno uno dei tuoi desideri si sarebbe esaudito. Magari ti saresti "affezionato" e saresti rimasto per sempre lì, magari a new york, avresti fatto uno dei tuoi concerti invece che nella sala da ballo della terza classe, in uno dei teatri più alla moda della città, saresti diventato famoso e avresti avuto tutte le tue donne ai tuoi piedi, con una di queste ti saresti sposato e avresti avuto dei figli, insomma una vita senza problemi gravi. Invece adesso ti ritrovi lì aspettando di morire su quella nave dalla quale non sei mai sceso per paura dell'infinità del mondo, paura di cadere e non riuscire a rialzarsi perché non pronto ad affrontare quella vita così diversa, così infinita.

Pensaci, ti manca poco, prova ad andartene, salvati !

Se decidi di stare sulla nave, che tra poco esploderà, buona fortuna, non sai cosa ti sei perso nel modo fuori.

Ciao 900, buona fortuna ❤️

Alessia Cucchi

Caro 900,

sono una ragazza che lavora su una nave come cameriera.

Ti scrivo perché voglio sapere perché non sei mai sceso da quella nave, io non vedo l'ora di finire il mio turno in modo da poter tornare a casa dalla mia famiglia.

Io capisco che tu sei solo non hai nessuno sulla terra ferma, ma se tu provassi a scendere magari ti faresti una famiglia e non ti sentiresti più solo.

Mi piace molto come suoni il piano ma la musica non è tutta la tua vita, può essere un hobby, una passione oppure quello che vuoi te ma devi farti una vita, avere dei figli ecc...

Tu potresti essere un grandissimo pianista se solo scendessi da quella nave, potresti portare anche Tim con te il tuo caro e vecchio amico, andare al bar con lui a farti due risate oppure fare una cena tra amici ne potresti avere a palate di amici con il tuo talento, oppure scendere da una limousine bianca con su scritto "td lemon 900 il più grande pianista del mondo "

Io ti ho detto quello che penso di te e della tua vita, dico solo che le tue scelte non mi sembrano appropriate.

Adesso ti saluto caro 900 il lavoro su quella nave mi aspetta.

Evelyn Piana

Caro Novecento,

Volevo discutere con te del fatto che tu vuoi morire su una nave; mi dispiace dirtelo ma io non sono d'accordo con te, perché tutti i desideri e i sogni che hai come ad esempio: avere una ragazza, avere il desiderio di diventare padre e sentire tuo figlio che ti chiama papà oppure avere una casa tutta tua.

Tu vuoi cancellare dalla tua mente e dal tuo cuore tutto questo?!

Io non credo che esista un modo o un metodo per cancellare i nostri sogni e i nostri desideri e credo che anche tu non abbia cancellato tutto ciò.

Ed é per questo che oggi sono qui a scriverti questa lettera chiedendoti di ripensarci e di scendere da quella nave. Anche se dopo quei gradini ti aspetta un mondo infinito, dove ti può accadere di tutto é proprio lì che inizierai piano piano, con tanti sacrifici, a realizzare ogni tuo desiderio, il mondo sarà pure grande e infinito, ma ti offre mille opportunità, ti prego scendi da quella nave e inizia a vivere, fai come il tuo amico Tim, che ha deciso di farsi una vita costruendosi una famiglia, una casa e come lui tanti altri dipendenti che lavoravano su quella nave hanno scelto di realizzare i propri sogni fuori da quella nave. Spero che questa lettera ti faccia pensare e magari cambiare idea; beh ora devo andare spero di esserti stata utile in qualche modo, ne sarei veramente contenta.

Un abbraccio Raffaella.

Raffaella Lorenzini

Caro Novecento,

ti scrivo questa lettera perché volevo parlarti riguardo alla decisione che hai preso: rimanere sulla nave. Io credo che per superare le paure bisogna affrontarle. La terra é grandissima, le cose da affrontare sono tantissime ma ciò non vuol dire che non saresti riuscito ad affrontarle. Avresti dovuto inseguire i tuoi sogni, avere una famiglia ecc... Invece hai preferito rimanere sulla nave, cancellare i tuoi sogni piuttosto che scendere e avere ciò che desideravi così tanto. Sei stato abituato a vivere in un posto limitato, tra una poppa e una prua non sai cosa ti sei perso! La terra é grande, magari i tuoi sogni li avresti avverati tutti e saresti un uomo, ma soprattutto un padre fantastico! Le paure, gli errori, a volte si possono risolvere, basta crederci! Come avrai ben capito non sono d'accordo con la tua scelta ma alla fine devi fare ciò che ti senti, io fossi stata in te sarei scesa dalla nave e avrei affrontato le mie paure pur di non rinunciare ai miei sogni. Ti auguro una vita favolosa anche sulla nave ma credimi, prova a scendere e vivere sulla terra.

Chiara Fontana

Caro Novecento,

perché sprecare la tua vita in paradiso quando hai tutto il tempo di formarti una famiglia e vivere una vita felice sulla terraferma? Scendi da quella nave e non aver paura del mondo al di fuori del mare, perché se di primo impatto scendere dalla scaletta provoca confusione, la vita è una sola ed tu hai ancora molti anni per godertela. Le strade sono tante, ma esiste il GPS che è un navigatore satellitare e ti porta dove vuoi; esistono le macchine per spostarsi di città in città; esiste il colpo di fulmine verso una donna che ti fa desiderare solo lei è nessun'altra; esistono molte persone con cui fare amicizia... Vedi ci sono molte soluzioni oltre quella che hai scelto tu! È poi ci sono io che ti posso aiutare ad organizzare la vita, a spiegarti come funziona fuori dalla nave. Non devi preoccuparti del fatto che non hai i genitori perché ci sono persone che se ti vogliono bene ti trattano come un figlio. Come vedi non è così difficile come pensi, certo ci sono anche le difficoltà che bisogna affrontare a testa alta e non scappare perché ci si sente non all'altezza. Vedrai che ti divertirai e mi ringrazierai di averti fatto cambiare idea, perché non c'è niente di più bello al mondo di avere qualcuno che ti vuole bene e ti accetta per quello che sei e per quello che fai. Novecento scendi da quella nave e affronta tutto quello che non è "mare" e poi se vorrai andare a trovare il mare andremo a fare una vacanza in crociera o addirittura andremo a vivere in una località di mare. In questa vita non devi dire addio a nessun desiderio perché se desideri qualcosa lo puoi avere o conquistare con il sudore. Per favore Novecento ascolta quello che ti ho scritto e ragiona sulla tua vita futura e non te ne pentirai. Poi hai tutto il tempo per andare al servizio di Dio dopo aver vissuto la tua vita qui perché ricordati il suicidio non è perdonato. Fai la scelta giusta, io ti aspetto.

Denise Cignetti

Caro novecento,

io appoggio la tua scelta solo in parte. Non posso biasimarti per la decisione che hai preso perché capisco in pieno le tue paure davanti a una decisione così grande e paurosa. Tante volte fa comodo non affrontare i sogni per paura di fare la scelta sbagliata. Anch'io ci sto passando, tante volte eviti o sfuggi una cosa o una persona anche se la desideri tanto per evitare di stare male. capisco, però, che non bisogna soffocare, cancellare i propri desideri solo perché si ha paura che le cose non vadano per il verso giusto, che ciò che si vuole realizzare sia più grande di te. Mai abbattersi, tutto si può fare, basta avere persone che ti vogliono veramente bene e tu questa persona ce l'hai è Tim Tooney, il tuo il tuo migliore amico. Lui ci sarà sempre in qualsiasi momento della vita ti appoggerà in tutte le scelte facili e difficili, ti riprenderà se ce ne sarà bisogno, quindi ti dico una cosa: alzati, esci dalla nave e affronta una cosa anche più grande di te perché non sei solo, c'è chi ti vuol bene e non ti lascerà mai. Scendi vivi la vita, trova una donna che ti sappia amare, costruisci una famiglia, diventa padre e cresci tuo figlio con amore come Danny ha saputo crescere te così: forte e pieno di bravura. Ti saluto tanto è spero di avere al più presto tue buone notizie.

Martina Turrisi

Caro 900,

Un colpo al cuore, amico mio, aver saputo che volevi rimanere sulla nave ... Perché quel gesto? Perché quella paura di affrontare il tuo futuro. Non sai cosa puoi perdere, non sai se ti potresti trovare meglio una volta sceso, che ne sarà adesso della nostra amicizia, chi altro si emozionerà ascoltando la tua musica una volta che te ne sarai andato.

Mi spiace, ma non condivido questa tua scelta nonostante il bene che ti voglio. Devo ammettere che é stata una scelta, se pur ragionata, un po' affrettata. Vedi, buon vecchio pianista, io sono qui sulla terra in cerca della mia strada, di me stesso, di un qualcosa che mi renda speciale, eppure avrei voluto che al mio fianco ci fossi stato pure tu. Perché in quella tua sapiente mente hai anche un briciolo di testardaggine, perché non ha saputo cogliere l'opportunità di una nascita??!

Avevi sogni, speranze da realizzare, una donna da far innamorare con la tua musica che, per anni, ha acceso il cuore di molte persone. Un forte desiderio, l'essere padre il trasmettere l'insegnamento giusto ad un essere con le tue stesse sembianze, gli avresti fatto capire diverse cose, non avrebbe mai provato il senso dell'abbandono, quella stessa sensazione che tu hai provato. Avrebbe invece saputo che cosa significa appartenere a qualcuno, l'essere amato. Tu avresti vissuto l'emozione di avere una casa propria e io già me la immaginavo tutta particolare e piena di vita.

Non preoccuparti, avresti potuto suonare anzi, potevi farti conoscere più di quanto già eri conosciuto. Ma preferisci rimanere su, su quella splendida nave in mezzo ad un oceano, hai preferito scappare, diciamolo: a volte la paura di fallire é più grande della voglia di fare e tu hai paura, paura di essere catapultato in una realtà diversa dalla tua...

Amico mio, non temere il tuo ricordo sarà sempre vivo in me, come un segno indelebile, perché quella melodia che solo tu sapevi suonare, non si dimentica facilmente. Sarò io, il tuo amico di sempre a portare a termine ciò che avevi paura di iniziare, sarò i tuoi occhi ... Ora va, suona per l'ultima volta quella melodia, la melodia dell'addio ... Fai sognare per un'ultima volta chi come me, avrebbe voluto averti qui.

Stefano Lamera

Caro novecento,

Ti scrivo perché volevo dirti alcune cose che stavo pensando da molto tempo riguardo alla tua scelta di non scendere dalla nave. Volevo dirti che, secondo me, anche se la nave era piena dei tuoi ricordi morire con lei è stato stupido. Lo so che avevi paura ad abbandonare la nave e rifarti una vita sulla terra ferma, ma per me dovevi combattere le tue paure e vincerle. magari, con il tempo, i tuoi desideri si sarebbero potuti realizzare, come quello di diventare padre, avere degli amici, ma soprattutto il tuo desiderio di suonare per una donna, magari la madre di tuo figlio, tutta la notte. Io non ti sto dicendo che hai sbagliato a rimanere sulla nave, ma sto solo dicendo che se avessi rischiato di rifarti una vita avresti potuto vivere felice. Io sono sicura che tuo padre sia stato fiero del tuo gesto, cioè l'esserti lasciato morire sulla nave piena dei tuoi ricordi molto speciali. Se fossi stata in te, sono certa che non avrei detto mai addio ai miei sogni! Quello che stai per fare, per me, è un grosso errore. Ci hai messo un'intera vita per desiderare qualcosa e adesso in un minuto lasci che tutto scompaia?

Lo so che la vita è ingiusta ma bisogna andare avanti in qualche modo, sia nel bene e sia nel male. Non esiste una vita perfetta mio caro Novecento; tu hai voluto mettere fine alla tua vita in questo modo, io se fossi stata in te non avrei fatto quello che hai fatto tu! Anche se non avevo nessuno accanto mi sarei fatta un'altra vita, non è detto che non si possa essere mai felici nella vita!!

Adesso ti saluto Novecento, scusa il disturbo...

Mi raccomando, riposa in pace!

Giada Ieva

Caro Novecento,

Come va? Spero che questa lettera ti metta un po' le idee in chiaro.

Giustifico la tua scelta di non voler scendere dalla nave: alla fine é comprensibile che tu non voglia scendere perché alla tu, lì sopra, ci sei nato, sei cresciuto e adesso sei diventato uomo, per te la nave ha preso un ruolo importante, é tutto per te, é la tua famiglia.

Non é facile lasciare ciò che per te ha fatto da mamma, papà per tutti questi anni, lasciare il tuo amato pianoforte ma secondo me non é neanche facile restarci su per 27 anni. É molto più facile vivere sulla nave che sulla terra, sulla nave non devi fare grandi scelte, al massimo devi scegliere che piano affrontare, che stanza, mentre sulla terra al contrario devi scegliere una strada, 1 su un milione, 1 donna, 1 tra tutte le altre, la più bella, la più simpatica, quella che ti farà impazzire, creare una famiglia, saperla creare, avere il coraggio di crearla, saper scegliere una casa, la tua meravigliosa casa tra infinite. So che con tutte queste cose ti metterò in difficoltà ma secondo me potresti farti una vita sulla terra, assaporare il profumo del mare, ascoltare il suono degli uccellini, sentire il pianto di tuo figlio, tutte queste esperienze potrai averle veramente, troverai la donna che fa per te, i tuoi amici. Tu non sarai solo, non sei mai stato solo.

Visiterai altri posti e li vedrai con i tuoi occhi, sentendo tu il profumo e non solo ascoltando i racconti dei passeggeri, ma tu con i tuoi occhi.

Con questo ho finito, spero che cambierai idea.

A presto....

Giada Palazzini

Caro novecento,

Se io fossi in te scenderei dalla nave prima che esploda. Anche se la tua paura di scendere è grande la vita non è così male! È difficile, ma a volte dà anche soddisfazioni. In non condivido la tua scelta, perché non credo che tu in tutti questi anni tu sia riuscito a incantare i desideri e non pensare nemmeno ad uno di essi una seconda volta. Io personalmente non riuscirei mai a incantare i miei desideri, a volte li evito perché magari sono troppo grandi e io stessa ho paura di affrontarli, ma non si può sempre scappare, devi vivere la vita momento per momento, affrontare le cose e vedere come va a finire, devi dare tempo al tempo qua sulla terra. Io penso che i tuoi desideri li hai solo incantati e non eliminati. Tu hai detto che se qualcuno ripercorresse la tua vita troverebbe i tuoi desideri bloccati ed immobili. Secondo me dovresti essere tu a ripercorrere la tua vita e ogni volta che ti trovi davanti ad un desiderio dovresti toccarlo e riaccenderlo. Siamo persone, non sagome di cera, i sentimenti e di desideri li provano tutti. Se tutti facessero come te non credo che incontreresti molte persone perché vivere senza desideri è da pazzi! Non credo che alle persone piaccia rimanere senza desideri, credo che si ammazzerebbero tutti. Io per prima! Ma la vita va vissuta, bella o brutta che sia questo dipende da te. Ognuno è responsabile della sua felicità e anche se c'è un ostacolo non lo si può di sicuro evitare o immobilizzare. Più lo eviti più ti segue quindi direi che è meglio affrontare le cose.

Scarpelli Nadia

